CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

AREA EDILIZIA

EDIFICIO - ATTIVITA':
Via Trento e Trieste, 101 e 87C - 16019 Ronco Scrivia (GE)
Istituto d'Istruzione Superiore "Primo Levi"

CODICE	
EDIFICIO	ATTIVITA'
11-12-13	A

COMMESSA: RETE DEI "CIVIC CENTER SCOLASTICI"
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

CODICE COMMESSA
Bando Periferie

FASE: DEFINITIVO STATO: PROGETTO

OGGETTO DELLA TAVOLA:
RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DEFINITIVO

N° TAVOLA

SCALA

REVISIONE	A	B	C	D	E	F
DATA	08/2016					
RIF. FILE ANAGEDIL:						

PROGETTISTI: Arch. Roberta Burroni Geom. Angelo Larghetti

STAFF di PROGETTAZIONE		APPROVAZIONE DOCUMENTO	
coord. staff		RESP. UFFICIO Arch. Roberta Burroni	
strutture			
tec. progetto elettrico		DIRIGENTE TECNICO Ing. Gianni Marchini	
tec. progetto termico			
assistente		R.U.P. Ing. Gianni Marchini	
grafica CAD			

Città Metropolitana di Genova

Direzione Sviluppo Economico e Sociale

Area Edilizia

*****

Oggetto : **Rete dei "civic center scolastici" della Città Metropolitana di Genova**

Istituto d'Istruzione Superiore "Primo Levi" via Trento e Trieste 101 e 87C – 16019 Ronco Scrivia (GE)

RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DEFINITIVO

(art. 25 del d.P.R. n. 207/2010)

Indice

A) PREMESSE 3

B) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE 4

C) ASPETTI DI INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO, GEOLOGICO, PAESAGGISTICO, AMBIENTALE E STORICO ARTISTICO ED EVENTUALI ESITI DI INDAGINI E STUDI SPECIALISTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO 12

D) INDICAZIONI DELLE EVENTUALI CAVI E DISCARICHE 17

E) EVENTUALI ASPETTI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE 17

F) IDONEITA' DELLE RETI DI SERVIZIO 18

H) CONFORMITA' O VARIAZIONI RISPETTO AL PROGETTO PRELIMINARE 19

I) INDICAZIONE DELLE EVENTUALI OPERE DI ABBELLIMENTO ARTISTICO O VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA 19

L) TEMPISTICHE NECESSARIE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO 20

M) CONCLUSIONI 20

A) PREMESSE

Il complesso scolastico di Borgo Fornari nel Comune di Ronco Scrivia (GE) si sviluppa su due aree limitrofe separate dal così detto Rio del Castello, affluente in sponda sinistra del Torrente Scrivia:

- l'area del "parco storico", accoglie l'attività scolastica dell'istituto di competenza dell'allora Provincia di Genova, ora Città Metropolitana di Genova, a partire dall'anno 1979 (anno di acquisizione della Villa e del parco da parte della Provincia di Genova). In particolare, come ben evidenziato nelle allegate relazioni specialistiche di prevenzione incendi per gli edifici 12 e 13, l'attività scolastica in quest'area è ospitata in due edifici distinti di cui la Villa Carpaneto (o Carpeneto) è stata oggetto, negli anni, di numerosi adeguamenti per dotarla dei requisiti di sicurezza necessari allo svolgimento dell'attività didattica; ed una palazzina realizzata negli anni 70-80 che ospita una piccola palestra e i laboratori, anch'essa necessitante di interventi di adeguamento di cui al DM 22/08/1992;
- l'area del "nuovo edificio" realizzato negli anni 2000 attraverso la ristrutturazione di un edificio esistente e da un ampliamento dello stesso. La nuova area, attraverso regolare convenzione con il Comune di Ronco Scrivia, condivide l'accesso alla viabilità "breve" che conduce dalla strada provinciale al recuperato Castello di Borgo Fornari, di proprietà comunale, e sede di attività ed eventi caratteristici per il territorio.

Il complesso scolastico così ampliato, risulta privo di un adeguato impianto sportivo che, pur progettato nell'anno 2008 da parte della Provincia di Genova che lo ha approvato, anche ai fini realizzativi ed edilizi ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2008, non ha mai trovato opportune fonti di finanziamento che ne consentissero la realizzazione.

Dell'intero progetto è stato realizzato soltanto, nell'anno 2013, il ponte pedonale che collega internamente le due aree scolastiche, consentendo agli studenti e all'utenza in generale, di evitare di percorrere la strada provinciale, per passare da un edificio scolastico all'altro.

Oltre alla palestra l'edificio prevedeva la realizzazione di spazi polifunzionali che avrebbero potuto integrare le attività e le iniziative di recupero e valorizzazione del vecchio Castello.

Le opportunità di riqualificare e valorizzare l'intero complesso scolastico e le sue aree verdi come "civic center" dotato di impianti sportivi, spazi polifunzionali in una cornice

storia e paesaggistica di notevole valore è la premessa per questa nuova proposta progettuale.

B) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

Il progetto interviene sia sugli spazi esterni, riqualificandoli, sia sugli spazi interni adeguando, principalmente, gli edifici 12 e 13, completando gli adeguamenti necessari alla definitiva presentazione della SCIA di prevenzione incendi, aprendo nel contempo gli spazi sportivi e polifunzionali presenti. In particolare il progetto prevede:

REALIZZAZIONE DEL NUOVO EDIFICIO PALESTRA

Realizzazione di nuovo edificio in c.a. di circa 6.000 mc di volume come da relazione descrittiva allegata alla presente, previo sbancamento area, scavi fondazione, realizzazione di muri di sostegno in c.a. fondazioni con micropali, al piano terra palestra con pavimento in legno, servizi, spogliatoi, al piano primo 5 locali per attività diverse. Copertura in legno lamellare a vista, rivestimento pareti perimetrali con mattoni pieni. Riscaldamento palestra a pavimento. Realizzazione di torre in c.a. con scala metallica e elevatore disabili per accesso al piano primo. Sistemazione esterna con impianto illuminazione, scale di accesso

VILLA CARPANETO

Adeguamento antincendio con realizzazione di filtri a prova di fumo nel vano scala, miglioramenti logistici delle vie d'esodo, realizzazione di riserva idrica a servizio idranti. Adeguamento impianto elettrico. Manutenzione straordinaria tinteggiature e pavimenti

PALAZZINA LABORATORI

Realizzazione scala metallica esterna a servizio piani terzo, secondo e primo con basamento in c.a. e micropali, taglio a forza delle murature, modifiche alla copertura. Adeguamento impianti elettrico e termico. Manutenzione straordinaria tinteggiature e pavimenti

RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI

Una attenzione particolare sarà dedicata al recupero e alla valorizzazione delle aree verdi ed in particolare dell'area del "parco storico" di Villa Carpaneto.

Il parco si sviluppa in particolare a monte della villa Carpaneto e si estende per una superficie attualmente di circa 10.000 mq. , sviluppati su una costa avente un dislivello di circa 25 metri, l'area del parco della villa.

Il sito, che oggi appare come un'intricata selva incolta, era stato progettato come sistemazione della collina a monte della villa, organicamente strutturato attorno a quella che fu la grande opera del fondatore, sig. Giacomo Carpaneto: l'acquedotto di Borgo Fornari.

Il tema fondamentale della sistemazione naturale è dunque quello dell'acqua, svolto con un arredo di fontane e giochi d'acqua dislocato nell'area del parco più prossima alla villa e raggiungibile con vialetti e "crose" che componevano, un tempo, una passeggiata di amena percorribilità.

Ancora adesso, confusi nel fitto della boscaglia, si riconoscono almeno un paio zone di sosta, situate scenograficamente nei punti più verticali della costa, con sedute, arredi in ferro e pietra, piccoli belvedere con inquadrature pittoresche attraverso archi in pietra decorati con stalattiti, qualche piccola grotta lungo i camminamenti panoramici.

Qua e là alcuni intagli nella roccia rivelano la presenza di giochi d'acqua lungo il percorso e attorno alle aree di sosta.

Il tutto immerso in quella che doveva essere una vegetazione tipica per un parco, di cui oggi rimangono alcune siepi di bosso e vegetazione da sottobosco ombroso (edera, felce e capelvenere) che compaiono tra i rovi e le infestanti e le ormai altissime alberature superstiti (per lo più conifere o latifoglie d'alto fusto).

Nella parte più alta della proprietà, sono sistemate diverse cisterne, che dovevano essere le principali raccolte d'acqua in cui confluivano i rivi dell'area di bacino soprastante, per il convogliamento dell'acqua che veniva poi distribuita più in basso ad altre cisterne che alimentavano oltre all'acquedotto, tutte le fontanelle e i giochi d'acqua del parco.

Una di queste è per esempio la fontanella posta all'ingresso del giardino antistante la villa: un manufatto in ghisa di piacevole disegno con una conchiglia per la raccolta dell'acqua e un tritone centrale per il getto che oggi comunque non zampilla più.

Un'altra fontana, collocata in un contesto più naturalistico, è quella situata a ridosso di un piccolo edificio in mattoni a servizio del giardino, cui si accede anche qui attraverso un percorso ambientato, lungo il corso d'acqua, in zona prossima alla villa.

Al parco, che versa oggi in uno stato di completo abbandono, non sono stati usati maggiori riguardi di quanto non ne abbia ricevuti l'immobile della villa Carpaneto che, sottoposta ad una serie di interventi di adattamento, ha finito col perdere quasi completamente i suoi caratteri più significativi da residenza borghese ottocentesca.

Non appare possibile un recupero dei manufatti teso a ricostituire la sistemazione originaria, ma attraverso il progetto è auspicabile rendere anche parzialmente fruibile il parco, tramite una semplice manutenzione del verde (pulitura dalla vegetazione infestante) per recuperare almeno una parte dei percorsi pedonali del bosco e magari consolidare quanto rimane di decifrabile delle strutture decorative, illustrate nella documentazione fotografica seguente:

Foto 1 Fontanella in ghisa posta all'ingresso del parco.

Foto 2 Fontanella in ghisa posta all'ingresso del parco, particolare dell'intorno per il gioco d'acqua

Foto 3 Colonna recuperata dal Palazzo Centurione di Spagna a S. P. d'Arena, re collocata (come cita l'iscrizione) dal figlio del fondatore della villa, in memoria delle opere di restauro del Palazzo intrapreso dal Carpaneto.

Foto 4 Una delle rampe della scalone a tenaglia d'accesso alla villa. I due ceppi laterali erano probabilmente coronati con vasi o statue marmoree oggi perduti; le coperline in marmo sono una recente quanto storicità aggiunta.

5

▲ FOTO 5 Collettore principale dell'acquedotto, posto sul retro della villa e a fianco dell'accesso al parco.

6

▲ FOTO 6 Fontana a parete di elementi naturalistici, contro un piccolo edificio a servizio del giardino, mimetizzato nello scenario.

7

▲ FOTO 7 Arco a grottesca dietro la villa, lungo il rivo.

8

▲ FOTO 8 Resti del vialetto a gradoni, tipo crosa, di accesso al parco, che si diparte dal giardino della villa.

9

▲ Foto 9 Una delle cisterne posta nella zona bassa del parco.

10

▲ Foto 10 Arco a grottesca con stalattiti, sulla piazzetta panoramica con sedute un tempo sormontate da gazebo in ferro (resti nei pressi) e, a destra dell'arco il piccolo belvedere.

11

▲ Foto 11 Sedute della piazzetta panoramica con l'arco a grottesca in origine sormontate da un gazebo in ferro.

12

▲ Foto 12 Belvedere della piazzetta panoramica con l'arco a stalattiti. In primo piano i resti del gazebo in ferro che coronava la piazzetta.

13

▲ Foto 13 Prese per giochi d'acqua della piazzetta panoramica con l'arco a grottesca.

14

▲ Foto 14 Grotta controterra.

15

▲ Foto 15 Zona alta del parco: arcata con stalattiti (spezzata in chiave) che divide due piazzole con sedute. Rimangono dei pilastrini bassi, forse basamenti di arredo perduto.

16

▲ Foto 16 Particolare dell'arco, sullo sfondo una delle piazzole.

17

▲ FOTO 17 Particolare di una delle piazzole: visibili una seduta ed un chiusino di cisterna.

18

▲ FOTO 18 Piazzola opposta alla precedente, anche qui visibili alcune sedute ed un altro chiusino di cisterna.

19

▲ FOTO 19 Ancora un particolare verso il fondo di una delle due piazzole, con un basamento in mattoni.

20

▲ FOTO 20 Uno dei sentieri che si snodano nel bosco. Visibile sulla destra una porzione del muro di cinta in pietra.

21

▲ Foto 21 Altri sentieri a tornante ancora percorribili.

23

▲ Foto 22 Il pianoro in alto, nel bosco con il gruppo di cisterne. Qui, due delle quattro visibili.

24

▲ Foto 23 Alberature antiche d'alto fusto presenti nel parco.

Oltre a quanto previsto recuperare per il parco storico sopra dettagliato, In linea generale e facendo riferimento alle planimetrie delle sistemazioni esterne a progetto, gli interventi sulle aree esterne prevedono:

- rimozione dalle superfici esterne delle attuali pavimentazioni impermeabili in asfalto, cemento e piastrelle cementizie, sino allo strato del sottofondo permeabile e/o drenate esistente, e posa di pavimentazioni in grigliati in cls inerbiti;
- riqualificazione delle aiuole a verde esistente con manutenzione e/o piantumazione di siepi, arbusti, e alberature, impianti di irrigazione;

La dotazione nelle aree di impianto di videosorveglianza e di wifi zone, consentirà una maggiore tutela e salvaguardia degli spazi recuperati ed un uso degli stessi anche in orari extrascolastici, o per una didattica aperta.

L'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici consentirà di utilizzare tali mezzi anche su aree non pianeggianti, incentivando la scoperta del parco e forme di mobilità sostenibile.

C) ASPETTI DI INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO, GEOLOGICO, PAESAGGISTICO, AMBIENTALE E STORICO ARTISTICO ED EVENTUALI ESITI DI INDAGINI E STUDI SPECIALISTICI RELATIVI ALL'INTERVENTO

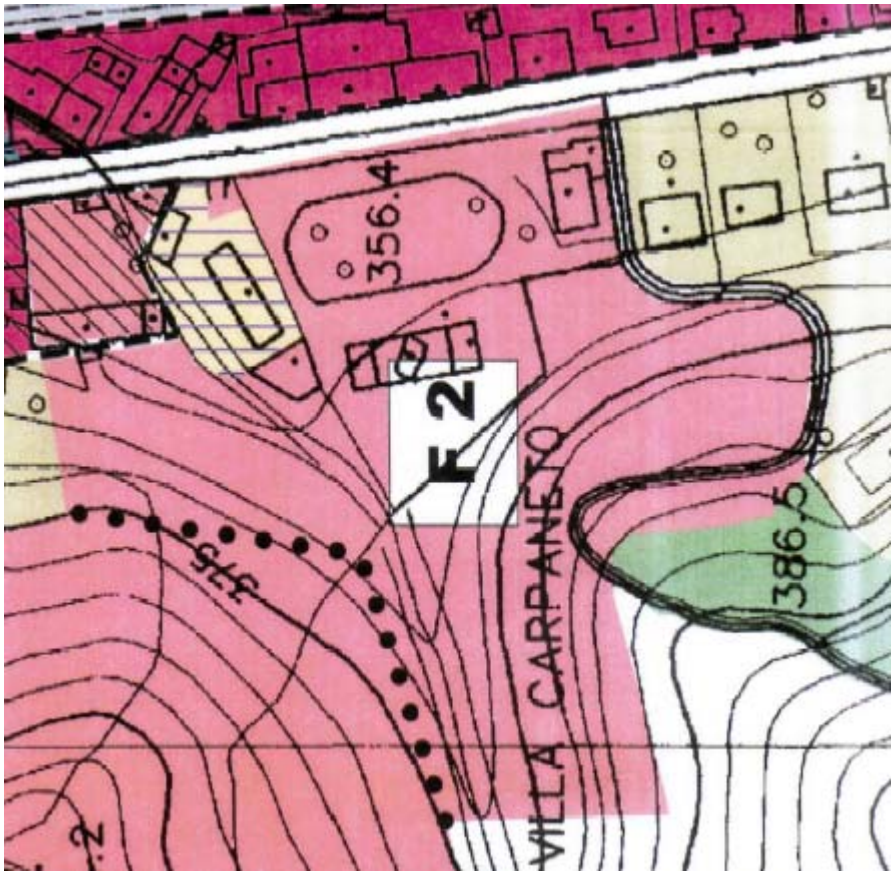
Si illustrano i principali strumenti di inquadramento dell'area e dell'edificio oggetto d'intervento.

PIANO REGOLATORE COMUNALE

Il PRG del Comune di Ronco Scrivia, approvato con D.P.G.R. n. 123 del 10/09/2004 e s. m. e i., ha recepito la variante urbanistica al precedente Programma di Fabbricazione comunale conseguente alla Conferenza dei Servizi per la realizzazione del "Nuovo complesso scolastico di Borgo Fornari". Tale variante veniva approvata con D.C.C. n. 18/99 dell'11/05/1999 e inquadra così l'area di intervento:

1. **Zona F**: Zone per attrezzature di interesse generale
   Art. 76 Norne Tecniche di Attuazione – Zona F2: Scuola media superiore –Borgo Fornari

La zona è destinata agli edifici per la scuola media superiore. In tale zona valgono le norme di cui all'Art. 68 "Norme generali per le zone pubbliche (Servizi) ed i parametri di cui all'art. 70 delle stesse Norme Tecniche di Attuazione di PRG.



La realizzazione di nuovo corpo palestra e spazi accessori risulta inoltre conforme a quanto previsto dal PRG all'Art. 70 – "Zone per attrezzature civili di interesse comune (Ic) per quanto concerne le funzioni ammesse, nonché ai parametri in esso stabiliti:

H= ml 12,00

Dc= m 5,00

Ds= m 5,00

De=m 5,00

Parcheggi= in numero adeguato alle esigenze (eventualmente recuperabili anche in aree limitrofe)

Per quanto concerne la disponibilità di parcheggi nella zona di pertinenza sia della sede scolastica situata nella Villa Carpeneto, sia nella nuova sede di recente realizzazione, sono disponibili aree e superfici destinate ad uso parcheggi per l'istituto scolastico che coprono le ulteriori necessità eventualmente derivanti dalla realizzazione del nuovo corpo palestra.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico identifica l'area:

- **Assetto insediativo: Zona ID-MO-A**

Insediamenti Diffusi - Regime Normativo di Modificabilità di tipo A.
In dette zone le regole e gli schemi tipologici e di organizzazione ambientale delle nuove costruzioni, devono essere definiti attraverso un S.O.I..
Lo "Studio Organico di Insieme" evidenzia la corretta e definitiva sistemazione delle aree ed in particolare relativamente a:
-la struttura urbanistica del nuovo insediamento (terrazzamenti, crinali, percorsi pedonali, storici, ecc.);
-il rispetto delle condizioni clinometriche del suolo evitando per quanto possibile e previe risistemazioni, i movimenti del terreno e conservando le specie arboree di rilievo;
- lo studio dei percorsi pedonali ed i parcheggi che dovranno avere distanze contenute;
- le tipologie, i materiali ed i metodi costruttivi si relazionano a quelli della tradizione locale.

- **Assetto vegetazionale: Zona COL ISS**

Colture agricole con Impianti di serre sparsi (Artt. 58 e 60). L'intervento risulta conforme a quanto definito dal regime normativo di piano per queste aree.

- **Assetto geomorfologico: Zona MO B**

Tale regime prevede il rispetto di criteri di corretto inserimento ambientale delle opere, per cui l'intervento già con la redazione del S.O.I., è redatto per la sua natura e tipologia per risultare conforme a tali aspetti e criteri.

ZONAZIONE GEOLOGICA DEL P.R.G.

La "Carta di zonazione" del P.R.G. inquadra l'area di intervento come:

1. **Zona E**: Aree interessate da normali problematiche di stabilità dei versanti

Al fine del rispetto di quanto previsto del PRG, sono state effettuate specifiche indagini i cui risultati sono illustrate nella apposite relazione allegata al progetto.

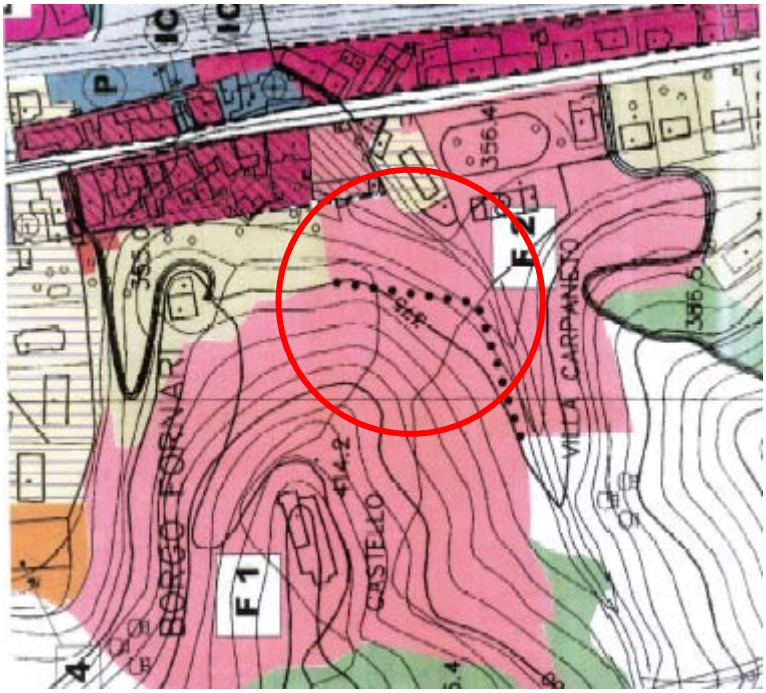
In particolare i dati desunti e quanto ulteriormente previsto dalle norme di piano relativamente alle zone E, saranno posti alla base degli ulteriori approfondimenti geotecnici e geomeccanici che saranno posti alla base dei calcoli strutturali e delle verifiche tecniche che **saranno sviluppati dal progetto esecutivo sviluppato dall'impresa appaltatrice prima dell'inizio dei lavori.**

6. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Ronco Scrivia è dotato di classificazione acustica adottata con D.C.C. n. 14 del 23.04.1999, approvata dalla Provincia di Genova con D.G.P. n. 385/42448 del 21/07/1999. L'area su cui insiste l'intervento, oltre al già realizzato edificio scolastico, ricade in zona acustica classe I.

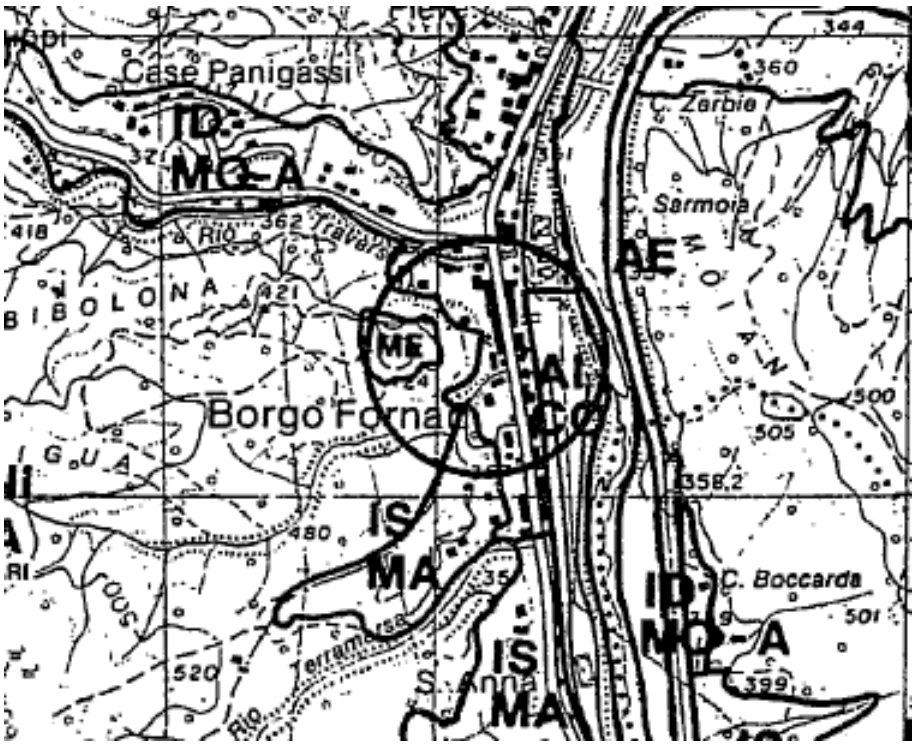
Al fine della conformità e delle previsioni per l'intervento rispetto a quanto normativamente previsto, si allega al progetto la relazione sulle "Considerazioni e valutazioni sugli aspetti inerenti l'inquinamento acustico" redatta dai Tecnici Dott. Alessandro Conte e Dott. Michele Balzano dell'Area 08 – Ambiente della Provincia di Genova.

STRALCI CARTOGRAFICI

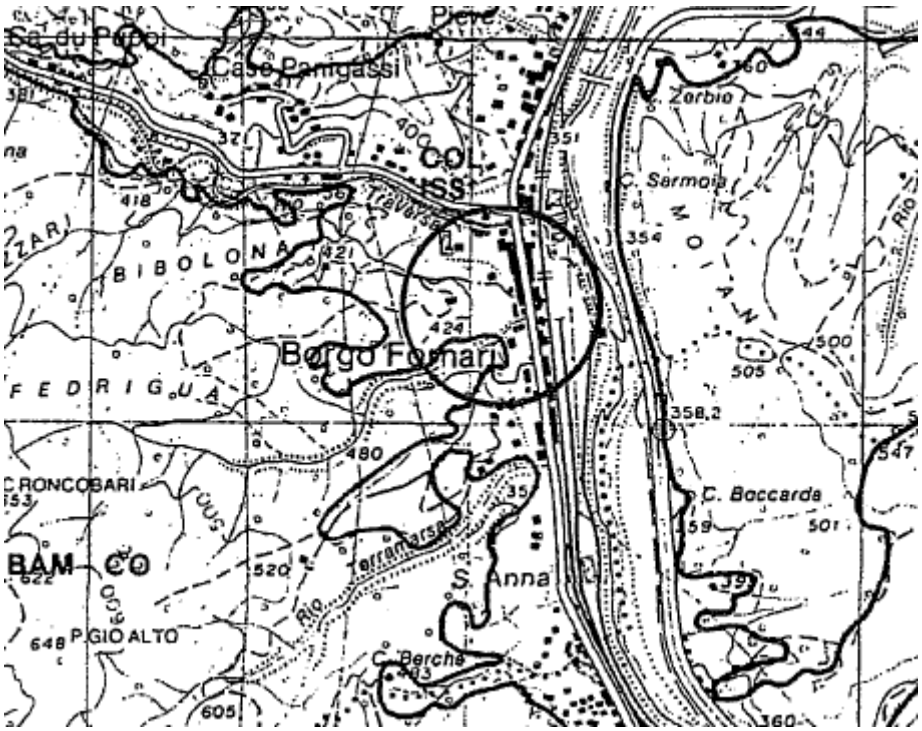


Stralcio P.R.G. Comune di Ronco Scrivia
Zona F: Zone per attrezzature di interesse generale

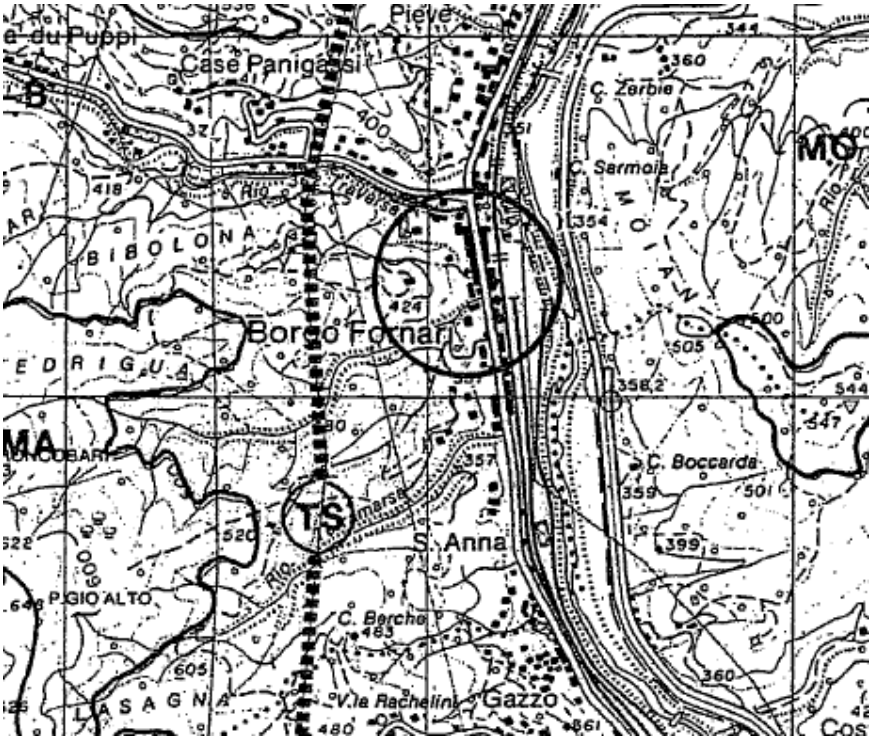
ART. 76 NORNE TECNICHE DI ATTUAZIONE – ZONA F2: SCUOLA MEDIA SUPERIORE –BORGO FORNARI



Stralcio P.T.C.P., assetto insediativo
Ambito territoriale 58 – Zona ID-MO-A



Stralcio P.T.C.P., assetto vegetazionale
Ambito territoriale 58 – Zona COL ISS



Stralcio P.T.C.P., assetto geomorfologico
Ambito territoriale 58 – Zona MO B

Non si evidenziano ulteriori aspetti paesaggistici, urbanistici o normativi rilevanti con la tipologia dell'intervento proposto.

D) INDICAZIONI DELLE EVENTUALI CAVI E DISCARICHE

Il bilancio dei materiali scavati e dei riporti non trovano compensazione all'interno del cantiere, quindi si avrà pertanto la necessità di cave per la fornitura dei materiali (fondi e sottofondi per pavimentazioni esterne, ecc.) e di discariche per lo smaltimento del materiale in esubero costituito principalmente da rifiuti inerti (asfalto, binder, massicciate, demolizioni murarie, ecc.).

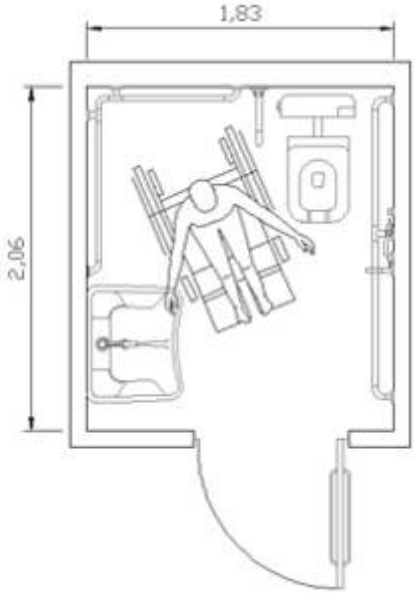
I materiali necessari per la realizzazione delle opere saranno reperiti nel mercato, rivolgendosi a cave autorizzate presenti in zona che hanno la disponibilità di tali prodotti di normale utilizzo (misto di cava stabilizzato, sabbia, ecc.).

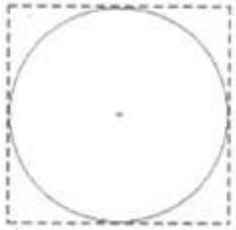
Mentre per quanto riguarda i materiali provenienti dagli scavi e demolizioni saranno conferiti in discariche autorizzate disponibili, eventualmente anche fuori provincia.

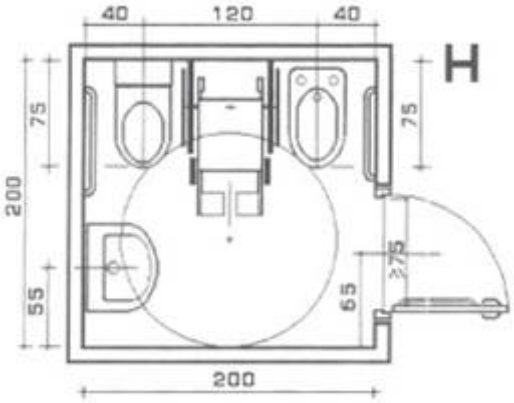
E) EVENTUALI ASPETTI PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Il nuovo corpo palestra risulterà completamente accessibile ed utilizzabile da persone diversamente abili.

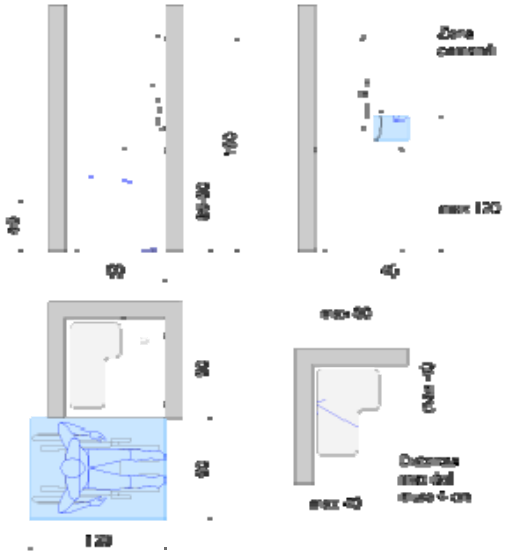
Gli edifici esistenti risultano già dotati di ascensori, elevatori, montascale e rampe che li rendono accessibili a persone diversamente abili.



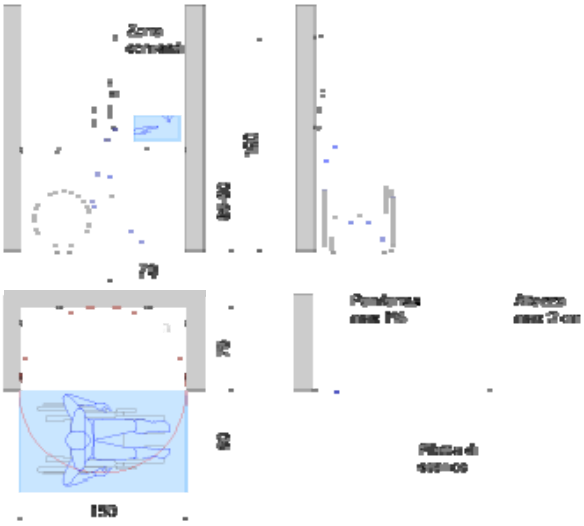




UTILIZZO DELLA DOCCIA CON SEDILE FISSO



UTILIZZO DELLA DOCCIA CON SEDIA A ROTELLE



F) IDONEITA' DELLE RETI DI SERVIZIO

In relazione alle esigenze del progetto e della sua realizzazione risulterà necessario adeguare le reti di servizio per accogliere il nuovo corpo palestra. Rispetto ai restanti interventi le reti risultano idonee restando da approfondire l'idoneità delle reti di servizio esterne esistenti, verificando in fase di redazione del progetto esecutivo, quanto risultato in fase di progettazione definitiva, in particolare per il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Dalle verifiche effettuate in base alle documentazioni disponibili sulle reti di servizio e anche attraverso sopralluoghi non risultano criticità rispetto all'idoneità delle reti esistenti.

G) IL CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

Il cronoprogramma previsto per la realizzazione dell'intervento prevede una durata di circa 38 mesi per le lavorazioni. In particolare:

	FASI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41
1	Progettazione esecutiva																																									
2	Procedura di gara e affidamento lavori																																									
3	Preparazione inizio lavori																																									
4	Impianto di cantiere																																									
5	Demolizioni e smontaggi																																									
6	C.a – opere in acciaio																																									
7	Murature e tamponamenti																																									
8	Coloriture																																									
9	Impianti																																									
10	Serramenti																																									
11	Opere di sistemazione e riqualificazione esterna																																									
12	Chiusura cantiere e collaudi																																									

H) CONFORMITA' O VARIAZIONI RISPETTO AL PROGETTO PRELIMINARE

Il presente progetto definitivo ha precisato ed aggiornato i precedenti progetti preliminari, già approvati dall'Amministrazione provinciale, sviluppandone i contenuti già a livello definitivo adeguandoli alle modifiche normative e all'interno delle indicazioni e alle strategie precedentemente definite.

I) INDICAZIONE DELLE EVENTUALI OPERE DI ABBELLIMENTO ARTISTICO O VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

In ragione delle finalità di riqualificazione delle aree e del paesaggio urbano che il progetto persegue, nonché di riqualificazione e ristrutturazione degli spazi interni, non sono state

previste opere specificatamente richieste ad artisti in aggiunta alle opere progettuali illustrate in precedenza.

L) TEMPISTICHE NECESSARIE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

Il progetto esecutivo dovrà approfondire gli aspetti realizzativi e di cantierizzazione dell'intervento, elaborando le documentazioni e le indagini di dettaglio atte a predisporre i dettagli esecutivi strutturali, architettonici, impiantistici oggetto dell'intervento senza discostarsi dalle indicazioni e dai contenuti di cui al progetto definitivo, sulla base del quale si sta procedendo anche all'iter autorizzativo dell'intervento.

Si prevede quindi che la tempistica necessaria alla redazione del progetto esecutivo sia da stimare in circa 60 giorni (2 mesi).

M) CONCLUSIONI

L'intervento consentirà di realizzare un vero e proprio "civic center" aprendo i servizi e le aree scolastiche alla comunità e realizzando spazi didattici interni ed esterni rinnovati e riqualificati.

Gli edifici e le aree saranno completamente rispondenti ai requisiti di sicurezza anche rispetto alle nuove funzioni civiche che dovranno svolgere, dove il sistema di videosorveglianza, oltre ad essere di supporto alle forze dell'ordine nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità, soddisferà l'esigenza dei cittadini di una più diffusa ed efficace salvaguardia dei beni pubblici e privati e di ripristino delle condizioni di sicurezza rassicurandoli anche attraverso una chiara comunicazione sulle zone sorvegliate.

L'intervento, infine, costituirà uno dei primi esempi applicativi sul territorio di tecniche ecocompatibili in architettura ed edilizia, con effetto trainante verso ulteriori iniziative pubbliche e private attente e mirate al raggiungimento di standard di benessere ambientale e di qualità d'uso degli spazi pubblici urbani.

Genova, 10/08/2016

IL TECNICO
Arch. Roberta BURRONI